

Dopo la morte di D. Rua

Ecco una morte, che senza togliere un uomo ai fasti di una grandezza terrena, interessa milioni e milioni di persone. Più che interessarle le commuove.

È il successore di don Bosco — il successore immediato — che scomparire. Successore a don Bosco non solo nella materialità della carica, ma nello spirito, nelle virtù, nella grandezza morale, nell'azione, di cui egli fu l'erede. E ben ha ragione la cristianità di commuoversi al disparire d'uomini come don Rua; di uomini che rappresentano l'ideale della vita superiore cui può elevare la Religione sovrumana; pochi uomini, questi, ma che mai mancano alla Chiesa di Dio che in essi trova l'alimento del suo incremento intensivo ed estensivo.

Quante persone ebbero la ventura di udire una parola particolare da don Rua, quanti han potuto baciarlo la mano — una sol volta — esperimentarono il dolce fremito che dà il contatto della santità.

Grande cristiano, grande sacerdote, grande patriota. Cristiano, sacerdote, patriota operoso. Alla sua salma giunge il saluto e forse le lacrime di migliaia d'operai ed insieme di quasi tutti i membri della famiglia reale; giunge il saluto di migliaia di poveri esseri umani civilizzati dai figli di don Bosco, mercè l'operosità di don Rua; giungono saluti e lacrime di migliaia di figli salesiani, che in don Rua, più che il Superiore ed il Padre, hanno riguardata sempre l'anima santa.

La morte dei veri grandi che toglie alla causa dei bene le loro eroiche energie, ne dà di solito equo compenso col risvegliare i sentimenti benefici della moltitudine; possa la morte di don Rua accrescere la conoscenza e la simpatia alla grandiosa opera salesiana.

Ricordi ed aneddoti.

I giornali abbondano di aneddoti e ricordi intorno a don Rua:

Da tre mesi a Torino durava uno sciopero in un notissimo cotonificio della città; i proprietari non volevano assolutamente scendere a patti con la maestranza di oltre mille operai né a discussione coi rappresentanti di questa. Erano avvenuti vari tumulti e clamorose dimostrazioni sia davanti allo stabilimento cinto di una specie di assedio giorno e notte, sia sotto le case di alcuni cosiddetti *krumiri*. In più di una famiglia si soffriva anche la fame. Prefetto, sindaco, questore e le altre autorità avevano dato inutilmente la loro opera pacificatrice.

D. Rua chiamò un giorno nella sua povera celletta i proprietari dello stabilimento e ciò che non aveva potuto le autorità cittadine con promesse o minacce, poté ottenere con la sua parola l'umile sacerdote. La vertenza fu concordemente risolta e la pace e il lavoro ritornarono in tutta una legione di lavoratori.

Il piano a don Rua è comune anche ai non cattolici che veramente conobbero l'opera sua.

La Giunta della «Mostra degli italiani all'estero» riferendo quanto ha fatto don Rua aveva per lui e per i suoi salesiani questo entusiastico saluto:

«Una calda e vibrante parola di saluto e di ammirazione vada a quegli eroi, che nelle capanne di paglia annidate fra i fiumi e le palme di Agua de Dios e di Contrafalcon, confortano quei miseri piagati, consunti, corrosi, fetidi cadaveri ambulanti, orridi alla vista; che nati nel nostro paese temperato, soffrono ignorati al mondo, l'umido e torrido clima micidiale alla loro salute per illuminare di un sorriso gli ultimi giorni tribolati di sconosciuti dannati alla morte dopo una lenta agonia».

Assecondando l'iniziativa dell'opera «Italia gens», don Rua in tre mesi fece istituire nella sola America 34 Segretariati per gli operai italiani; l'ultima disposizione data da lui personalmente, come Rettore generale, fu l'apertura di un secondo oratorio salesiano in cui si imporrà, come per tutte le altre case sparse all'estero, fra gli insegnamenti obbligatori, quello della lingua italiana.

Per questo verso di lui le autorità civili sentirono sempre delle simpatie usan-

dogli dei riguardi speciali, e la Casa di Savoia gli dimostrò speciale deferenza a mezzo della Regina Madre, della principessa Letizia ed anche del Duca D'Aosta.

Nei lunghi e numerosi viaggi compiuti in ogni Stato d'Europa, nell'Algeria e nell'Oriente, don Rua ebbe numerosi attestati di ammirazione anche da eminenti uomini politici, e in particolar modo era stimato alla Corte portoghese dalle Regine Amelia e Maria Pia, e si ricorda che egli benedisse, ancora fanciullo, l'attuale Re don Emanuel.

A Malta, con decreto del 1 ottobre 1900 si intitolò al suo nome una via «don Rua street» nei pressi dell'Istituto salesiano.

In Italia, Castelnuovo d'Asti, il paese nativo di don Bosco, lo proclamò, con deliberazione consigliare del 2 novembre 1902, cittadino onorario.

Solo chi ha assistito ad una qualche partenza di missionari e ne ricorda il momento caratteristico, quando il rettore maggiore della congregazione, a nome di tutti i confratelli, tende le braccia ai partenti e ad uno ad uno se li berra al cuore e li bacia, mentre gli occhi gli si gonfiano di lacrime, può dire di aver conosciuto don Rua intimo. In nessun altro momento della sua vita, in nessun altro atto inerente alla sua funzione egli rivelava completamente se stesso, come in questo momento in cui la sua tenerezza non conosceva più freno, e abbracciando i confratelli che si sperdevano per il mondo in cerca di anime da salvare, sentiva affluire al cuore il ricordo di tutti quelli che già aveva salutati partenti, e che per l'aggravarsi degli anni temeva di più non poter salutare al ritorno. Era tutto lui che si rivelava: lui, la mite creatura dai desideri minimi e dal pensiero vasto; il cuore semplice, che non sapeva e creava nulla per sé ma riusciva con facilità a comprendere tutta la vasta organizzazione salesiana nelle sue linee schematiche e nei suoi dettagli; la mente acuta, fine, intelligentissima, che sapeva prevedere e ricordare; la memoria felicissima che a distanza di anni nulla dimenticava: cose, fatti, persone, e lo dimostrava con semplicità assolutamente priva di qualsiasi ostentazione.

Al Consiglio comunale

Si ha da Torino:

All'adunanza del Consiglio comunale avvenuta oggi alle 16, il sindaco, appena aperta la seduta dice: «Dà la parola ai consiglieri Rinaldo e Corsi per un doloroso avvenimento cittadino, la morte di D. Michele Rua».

S'alza quindi il cons. Rinaldo, già assessore della P. I. il quale pronuncia le seguenti parole:

«Stamane si è spenta un'esistenza che incarnava non soltanto una idea grande, ma un'alta idealità di missione apostolica nella educazione del popolo». Ricorda poi l'opera affettuosa, paterna di D. Rua a suo riguardo e prosegue:

«D. Rua fu l'ideale di tanti che l'umanità ricerca e sospira: uomo di fede purissima, fu un santo moderno della pratica e spese più di cinquant'anni di lavoro per l'umanità, svolgendo un'opera grandiosa per l'educazione del popolo: ne sono testimoni viventi i circa quattrocento istituti da lui retti e sviluppati, in cui centomila giovani si raccolgono per un'educazione ed una istruzione altamente civile, religiosa e sociale». L'oratore continua poi esaltando le doti sublimi di mente e di cuore del defunto ed inneggiando alla fede che crea di tali eroi; e proclama gloriosa Torino che gli ha dati i natali. Crede che tutto il consiglio sarà concorde nell'associarsi alle sue parole e nel dar onore alla memoria dell'illustre concittadino.

Le parole del comm. Rinaldo, sincero liberale ed autorevolissimo, sono accolte da grandi applausi.

Corsi, del gruppo cattolico, associandosi, rileva l'opera grande di D. Rua specialmente a beneficio dei poveri italiani emigranti; per quali egli ha istituito all'estero 43 segretariati. Ricorda come l'opera di D. Bosco sorta da nulla, senza aiuti di governo, ma col solo appoggio della carità

pubblica, poté far tanta opera di bene per l'umanità. La cittadinanza tutta sente il lutto d'oggi ed è bene che il consiglio comunale si renda interprete dei sentimenti cittadini.

Il sindaco comunica che inviò un telegramma di condoglianza e ne dà lettura. Egli si associa alle splendide parole dei cons. Rinaldo e Corsi e chiede di essere autorizzato ad esprimere alla famiglia salesiana il cordoglio a nome della cittadinanza. Le parole del sindaco sono vivamente applaudite.

Attorno alla salma.

Torino, 7. — All'oratorio salesiano, ove è esposta la salma di Don Rua, ha continuato tutto il giorno il pellegrinaggio di migliaia e migliaia di persone. La ressa ad un certo punto è stata tale che si dovette far sgomberare il locale dalle guardie per far regolare la circolazione al fine di evitare disgrazie.

Il prefetto comm. Vittorelli si è recato nel pomeriggio a presentare personalmente al poter generale dei Salesiani, don Ferdinando Rinaldi, le condoglianze del governo. Egli fu incaricato di questo dal presidente del Consiglio on. Luzzatti e dal sottosegretario all'Interno on. Calissano.

Continuano a giungere moltissimi telegrammi di condoglianza da parte di arcivescovi e vescovi, senatori, deputati, ecc. Tutti i principi hanno fatto esprimere le loro condoglianze ricordando le benemerite dell'uomo che passò la vita beneficiando.

I primi assaggi del programma ministeriale

Tittoni ambasciatore a Parigi — L'apertura della Camera — Il progetto finanziario — Tre nuovi Ministri — Le convenzioni.

ROMA 7 APRILE.

(argo) Le prime indiscrezioni intorno al programma del nuovo ministero.

Essi ha tenuto stasera Consiglio alle ore 15 a Palazzo Braschi. Mancavano di S. Giuliano che è a Parigi per restituire le sue credenziali di ambasciatore, Facia che non è ritornato ancora dal Piemonte, e Scocci. La più concreta deliberazione si ha nella nomina di Tittoni ad ambasciatore a Parigi, che stasera tutti i giornali salutano calorosamente, dimentichi certuni di aver dipinto il senatore romano, per fucina d'opposizione, come austriacante mal-fico all'Italia.

Quanto alla data della riapertura della Camera essa vagola ancora dal 26 al 28 aprile.

Quanto alla riforma tributaria si afferma che sarà mantenuto nelle linee caratteristiche il progetto Sonnino - Salandra, del precedente Ministero; sarebbe però, secondo l'*Avanti!*, modificato per evitare l'inasprimento del dazio in talune regioni d'Italia.

Poi di novità «grosse» abbiamo l'istituzione di tre nuovi ministeri. Veramente proprio di nuovi non ce n'è che uno; poiché due sono già stati progettati — anche se non nella forma presente — dal Ministero Sonnino; ed è il Ministero delle Belle Arti.

«La tutela dei monumenti nel nostro paese, si dice dai ministeriali, è ufficio così alto e difficile, e questo richiede tanta intelligenza, energia e anche abilità amministrativa, che molte e molte volte è stata domandata la costituzione di un Ministero indipendente. La Minerva, così debole e anche così tartassata, ha troppi compiti vari, difficili, diversi: il nuovo Ministero dovrebbe liberarla di una responsabilità grave e renderle più agevole quella riorganizzazione amministrativa cui occorre per mano presto e con energia».

Vedremo se l'argomento dei troppi compiti di Minerva varrà anche per l'avocazione della Scuola elementare allo Stato, di cui vi scrivevo ieri.

Gli altri due ministeri sono quelli delle Comunicazioni, e dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Il Ministero delle Comunicazioni non è che una variante di quello delle ferrovie, ideato dall'on. Rubini nel Ministero Sonnino. Questo Ministero avrà, oltre che le ferrovie, i servizi marittimi, ora unitificati, al Ministero della marina che rimarrà essenzialmente militare.

Il terzo non è altro che il Ministero del lavoro già progettato da Luzzatti nel precedente Ministero.

Qualche indiscrezione attendibile si ha anche intorno alle Convenzioni marittime; ma sono indiscrezioni... negative.

Il Ministero Luzzatti non pensa affatto a domandare una proroga e nemmeno pensa di riprendere il progetto Bettolo o quello Schanzer che servirono di base alle aste. Evidenti ragioni escludono, anche in via induttiva, queste tre soluzioni. Il Ministero dunque provvederà a presentare un quarto progetto e terrà conto delle esperienze recenti. Ma quale sarà per essere, non ci è dato sapere.

Si conferma anche che Luzzatti intenderebbe limitarsi nel suo progetto alle linee sovvenzionate.

I risultati della spedizione di Roosevelt.

New York, 7. — La Camera ha ascoltato tra applausi la lettura della lettera dell'ex presidente Roosevelt, datata da Katum l'11 febbraio scorso, e che annuncia i risultati della sua spedizione, dalla quale egli riporta 4897 mammiferi, 4000 uccelli, 2000 batraci e rettili, 500 pesci, una grande quantità di invertebrati, parecchie migliaia di piante e numerose conchiglie di mare e d'acqua dolce, e dei coleotteri. Una lettera al governo britannico ed al governo belga, e ai funzionari belgi del territorio di Laos, esprime i più vivi ringraziamenti dell'ex-presidente per la generosa cortesia e per il loro aiuto liberale.

L'americano che viaggia in incognito.

Speszia, 7. — Roosevelt, dopo aver fatto colazione all'albergo Croce di Malta, è ripartito alle 10.45 in «landaux» per Sestri Levante e Genova. Roosevelt si è intrattenuto cordialmente all'albergo, in una breve conversazione colla colonia inglese. Ha ringraziato la autorità per le cortesie accoglienze fattegli dalla cittadinanza. Alla signora Roosevelt è stato offerto un mazzo di viole.

Così viaggiano in incognito i semplici cittadini dell'America, di professione giornalisti (Roosevelt è redattore dell'*Outlook*) che sono ex-presidenti ed ex-cacciatori.

INTERMEZZI

L'Americano..

Roosevelt dunque ha lasciato Roma — stavamo per dire: ci ha liberati. E si è liberato. Ci ha liberati. Ogni atto, ogni gesto, ogni parola di Roosevelt era un periodo, un capoverso, una colonna obbligata del giornale. Si è liberato, perché — a Roma — dove passare da una visita ad un ricevimento, da un ricevimento ad un comunicato alla stampa, da un comunicato un trionfo, da un trionfo ad un banchetto. E partendosi da Roma ha pregato i giornalisti, ringraziandoli della *réclame* fatta alla sua persona, di lasciarlo viaggiare in incognito. Il giornalista riferì al pubblico il desiderio di Roosevelt, soggiungendo immediatamente l'itinerario preciso dei tre giorni che Roosevelt desidera passare nell'incognito... Il desiderio di Teddy non aveva valore per i giornalisti se non in quanto era un *morceau* da lanciarsi alla vorace curiosità del pubblico. Giornalisti divenuti americani al contatto dell'Americano.

Americano, nulla più e nulla meno che il tipo perfetto dell'Americano, Roosevelt. Chiede un'udienza al Papa e non vuole essere cortese di promettere che non fraternizzerà coi suoi volgari ingiuratori di Via XX Settembre — i Metodisti —; la cortesia gli pare una limitazione della libertà personale.

Sicuro lo è: ma, signor Roosevelt, sono limitazione della libertà personale tante altre virtù più modeste della cortesia e che costituiscono la civiltà. La libertà personale l'hanno solo certe tribù africane, da lei visitate nelle cace recenti, e che per ora non hanno bisogno di chioschi luminosi o meno... come noi che abbiamo limitata la libertà personale. Riceve il Sovrano gran commendatore Saverio Fera dei massoni dissidenti, gli dà il triplice bacio di rito, ascolta commosso le sue ragioni, e gli dà ragione. E dà ragione nel domani ai Massoni ortodossi Ferrarri e Ballori, negando loro le tre baciuccate, e inneggia alla missione civilizzatrice della Massoneria. Ma poco prima aveva ricevuto in udienza un missionario cattolico...

Noi latini viviamo di idee e Roosevelt che postula udienza dal Papa e se la intende coi metodisti; che oggi è massone sveriano e domani ferrariano, dopo essere

stato in cordiale colloquio con un missionario, ci pare un girella, un pazzo, un arlecchino. Invece è un americano. Gli americani vivono di fatti, perché, forse, i fatti sono i genitori dei dollari.

Ma Roosevelt deve avere la virtù diffusa dell'americanesimo. I massoni ed i socialisti non hanno certo in Roosevelt l'ideale dello statista, che agli Stati Uniti rappresenta l'antisovversivismo.

Eppure si sono profusi in onoranze che invano un Sovrano potrebbe attendersi dal popolo più monarchico della terra. Non si sono quindi — i sovversivi — lasciati guidare dall'idea in questa circostanza (e dicendo «in questa» non intendiamo affermare che nelle altre si lascino guidare dall'idea).

Ma dicono che l'americano sia pratico. E l'americano degli americani, qual'è Roosevelt, poteva aspettarsi dimostrazioni calorose dalla plebe anticlericale, pubblicando sapientemente lo scorcio con la S. Sede. Se il Papa l'avesse ricevuto coloro che sanno far chiasso non gliene avrebbero fatto. E a lui importa che agli Stati Uniti si senta che a Roma ebbe onori chiassosi. Tanto che fu costretto a pregare i giornalisti — ciò che neppure i Sovrani sono costretti a fare — a lasciargli l'incognito per tre giorni, finché arriverà a Genova. Tre giorni dei quali si conosce ogni tappa di Roosevelt, si sa già il programma dettagliato d'ogni ora. Il gesto è ridicolo e goffo per noi; è regale per gli americani. E Roosevelt ci tiene ad essere il Re dei repubblicanissimi Stati Uniti...

Intanto l'Assemblea legislativa della Gran Repubblica si occupa con compiacenza dei risultati delle sue cace...

LE PROSSIME VISITE DEL RE in Sicilia e in Sardegna.

Roma, 7. — La *Tribuna* dice che oggi il Re ha ricevuto in udienza una commissione composta dal Sindaco di Palermo, co. Triglione, dal senatore De Martino, dell'on. Di Stefano e del comm. Giovanni La Farina, la quale ha ufficialmente invitato il Sovrano a recarsi a Palermo in occasione delle feste cinquantennarie nel prossimo maggio. Il Re, lieto dell'invito, ha promesso di recarvi. La *Tribuna* aggiunge che la visita avverrà il 26 maggio.

La stessa *Tribuna* ha poi da Cagliari che notizie da buona fonte danno ormai certa l'andata del Re in Sardegna, per l'inaugurazione della seconda gara inter-provinciale di tiro. Il Re si recherà in Sardegna in forma assolutamente privata e si tratterà tre soli giorni, poi proseguirà il viaggio in Sicilia.

IL DIMENTICATO!

Lo hanno dimenticato!

Mentre più... infiorava la crisi e la conseguente corsa al portafoglio, Enrico Ferri — come se nulla fosse — si teneva lontano dalla capitale e quindi dall'arringa dove i campioni più... superbi e più impazienti correvano... correvano... correvano... per arrivare all'albero della cuccagna governamentale, e se ne stette in Lombardia a concionare.

A nulla valse, quindi, la sua esibizione: «Se il Re mi avesse fatto l'onore, ecc., ecc.»?

Chi sorriderà saranno i colleghi o, meglio, gli ex colleghi del gruppo socialista, che temevano di vederlo al Governo prima di loro. C'è della giustizia, in Italia...

Solo l'on. Morgari se ne rammaricherà. Poiché non avrà l'occasione di pronunciare una requisitoria di più e di scrivere un articolo di sei colonne e di fare alla Camera un gesto da membro della Convenzione...

Ottimo uomo l'on. Morgari. E sarebbe anche simpatico se mutasse più sovente il goletto e grattasse la loia dai vestiti. Se facesse così, gli si potrebbero perdonare gli articoli e i discorsi micidiali (per il peso, s'intende!) e quelle pose da conservatore brevettato della morale e dell'onestà.

Rimarranno un po' piccati dell'oblio — non possono esserlo ancora, poiché non possono ammettere che all'ultima ora, almeno, non lo si chiami — i fedeli elettori di Gonzaga. I quali seguirono Enrico Ferri dal radicalismo monarchico al socialismo più acceso; da questo al riformismo e all'attuale suo orientamento. E fecero bene: provarono che in Italia v'è gente che sa rimanere fedele a qualcosa che non sia, p. e., il giuoco del lotto.

Ma la realtà nuda e cruda, attraverso compiacenze, rammarichi e disappunti, si è che nessuno, proprio nessuno, si cura di chiamare o indicare al Governo Enrico Ferri.

Che abbia fatto presa l'opinione dell'on. Cicotti che lo augurava ministro appunto perché avrebbe fatto litigare i colleghi del Gabinetto, come già i compagni del partito socialista?

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
 Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Turrida

Musica sacra.

(6) Nella Festa dell'Annunziata di Maria V. ruidimmo la bella Messa a due voci, del M. Mattioni eseguita dai nostri giovani Cantori istruiti dall'infaticabile Cappellano. Come è ben naturale, la riuscita fu assai migliore della prima volta per affiatamento e colto. Sono d'avviso che se il Monticoli continuerà — come è certo, — ad infondere nei numerosi suoi allievi la propria passione per il canto; mantenendo colla sua indole dolce ed equilibrata la disciplina ed il mutuo rispetto, contribuirà al decoro non solo delle Sacre funzioni, ma cementerà eziandio l'accordo degli animi tra questa popolazione.

Dopo i vesperi, (siccome tutti i salmi finiscono in gloria) l'intera brigata composta di adulti, di giovani e fanciulli in numero di trentadue, si radunò in una specie di cenacolo disabitato a divorarsi una merenda, tutta pasquale a base di cicoria, di uova sode e di magnifiche frittate insalsate a dovere, terminando, già si capisce, col peccorino fresco che non la cede a verun altro intingolo in codesta stagione.

L'agape modesta allietata da un'eccezionale vino della famiglia Fabris, e dal canto di sacri cori, lasciò un soave ricordo in tutti i commensali dalle cui bocche precruppero poi serocionti evviva al Rev. Cappellano che con pazienza da Certosino fece superare a furia di sacrifici tante difficoltà ai suoi allievi in breve tempo.

Vada dunque una pubblica meritata lode a Lui ed alla scolarezza che fedelmente seguono l'arte sublime di Guido d'Arezzo.

S. Vito al Tagliamento

Alla Società Operaia.

(6) Il consiglio della Società operaia si è svolto.

L'assemblea avrà luogo domenica per la rielezione. Non vogliamo dire d'esigere troppo, se speriamo in una scelta di candidati alquanto assennati.

Sarebbe sempre ora.

Contravvenzione.

Oggi finalmente fu levata contravvenzione contro uno di quei maniscalchi e mercanti di cavalli che ripetutamente e a tutta corsa andavano per il paese.

A "Settimana Sociale" chiusa

Domenica si è chiusa a Napoli la quinta Settimana Sociale. È opportuno ora dirne parola, per farne una cronaca riassuntiva, quanto per alcune considerazioni d'indole più generale.

Essa è venuta dopo quelle di Pistoia (tenutasi nel settembre-ottobre del 1907), di Brescia e di Palermo (settembre-ottobre 1908) e di Firenze (ottobre 1909). Contemporaneamente alla Settimana Sociale, gli studenti universitari nostri hanno bandito a Napoli il loro Congresso nazionale e la gioventù cattolica adunò un grande convegno delle regioni meridionali. La capitale del mezzogiorno ha così accolto uno stuolo numeroso di rappresentanti del nostro movimento che hanno partecipato all'uno o all'altro di queste importanti affermazioni di studio, di preparazione, e di propaganda. L'accordo tra le varie organizzazioni ha permesso di radunare negli stessi giorni a Napoli la Settimana Sociale coi due congressi giovanili, riuscendo in questo modo ad assicurare alla prima un maggiore concorso di uditori, ed ai secondi un corso completo di conferenze e di lezioni che sono state accuratamente combinate coll'orario dei loro lavori.

L'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, cui si deve l'iniziativa della Settimana, ha creduto opportuno anticipare al principio della primavera questo congresso di studi ed attività sociali che negli anni precedenti soleva tenere invece nei mesi autunnali. La ragione di ciò si è nel fatto che questo settembre, dal 4 all'8, in una città dell'Italia settentrionale (Torino o Milano), si riprenderà la tradizione dei grandiosi congressi nazionali interrotta dopo l'ultimo tenuto a Bologna, nel 1904, sotto gli auspici della poi disciolta Opera dei Congressi.

Dell'importanza che le Settimane Sociali sono venute assumendo nel movimento nostro è superfluo oggi dire: esse rappresentano forse il mezzo migliore per diffondere tra coloro che dedicano la loro attività all'azione cattolica la conoscenza dei più vitali problemi nazionali e sociali e per studiare la soluzione di questi ispirata ai bisogni ed alle necessità dei tempi coordinati negli insegnamenti della dottrina cristiana; esse servono inoltre a richiamare i nostri ad una visione saggiamente moderna delle questioni che interessano i cattolici italiani nel campo del lavoro, dell'economia, della amministrazione, della politica, elaborando continuamente quel programma che mira alla concezione della restaurazione cristiana della società — programma che è sommatamente opportuno ognora agitare, suscitando per esso e con esso energie ignorate, destando e formando la coscienza cristiana del popolo.

In questi anni di confusione e di decadenza dei partiti i quali, e specialmente gli avversari nostri, vanno invano cercando l'ubi consistam della loro azione e la base del loro pensiero politico e sociale, gli uni non ritrovandoli spesso che in un anticlericalismo settario o in vuote formule di sovversivismo catastrofico e gli altri sibrandosi nelle schermaglie di gruppi di un parlamentarismo decadente, questa ri-

Cividale

Un arresto.

(7) Ieri veniva arrestato certo Maurizio Carta ex guardia di Finanza quale sospetto ricettatore di biciclette rubate.

Il Carta si spacciava come viaggiatore d'una casa costruttrice di biciclette.

Pordenone

Unione ciclistica.

Per domenica 19 corr. è indetta la 1.a gita ufficiale a Conegliano in occasione delle gare ciclistiche che si terranno collà.

Partenza dalla Sede Sociale, di Piazzale XX Settembre, alle ore 13.14: arrivo a Conegliano alle 13.12; ritorno a Pordenone alle ore 20.

Pravidomini

La dimissioni del medico.

Il nostro medico chirurgo dott. Ugo Pollegriani che per ben quindici anni resse la nostra condotta, venne nella determinazione di ritirarsi nella vicina Oderzo, a vita privata.

L'egregio professionista nei lunghi anni che fu tra noi seppe cattivarsi la simpatia e l'affetto di tutta la popolazione, per cui in tutti è vivo il dispiacere per la sua perdita.

Polcenigo

Semina di trote nel Livenza.

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento furono seminate nel Livenza 30.000 trote allevate negli apparecchi concessi dal Ministero di Agricoltura.

Fanna

Cavallo in fuga.

(7) L'altro ieri un cavallo era scappato dal distacco di cavalleria di Spilimbergo, e non si sapeva da qual parte si fosse diretto. Oggi due bravi giovani di Fanna, i fratelli De Cecco Romano e Antonio, dopo molti sforzi lo hanno preso nei pressi di questo paese e riconsegnato poi ad alcuni sott'ufficiali venuti appositamente da Spilimbergo per ricondurlo in scuderia.

nascente attività sociale offre ai cattolici buone speranze per la rinascita cristiana.

Si disse all'alba del secolo ventesimo che nei suoi primi decenni esso doveva essere il secolo della questione sociale; e il pronostico trovava la sua ragion d'essere nel vivace affacciarsi, se non improvviso certo rapido, di problemi gravissimi e di conflitti impressionanti fra i due poli dell'economia moderna: il capitale e il lavoro. E intorno alla questione sociale dottrine e partiti combattevano lotte e idee e lanciavano affermazioni di programmi da svolgere e da far trionfare, mentre le organizzazioni operatrici misuravano spesso le loro forze con quelle padronali. E fu allora che, fra le varie scuole, quella socialista e la cristiano-sociale si rivelarono come le sole che possedessero un contenuto completo di riforme e di azione più fini cui, ciascuno di esse mirava, e la massa si divise — a seconda delle tendenze, dell'educazione, della propaganda in essa svolta — fra la democrazia di Marx e quella di Cristo.

Ma contro ogni previsione, anziché continuare con passi da gigante verso la sua soluzione, che doveva avere un epilogo tragico e catastrofico in un grande conflitto di classi o segnare invece il trionfo di una società più giusta e cristiana, la questione sociale sembra quasi abbia cercato in questi ultimi anni di appartarsi e di nascondersi. Aveva forse consumato troppe energie nel periodo precedente e i suoi banditori ed agitatori si ripiegavano in attesa di scuotarla nuovamente; la stessa sua gravità spingeva gli estremi degli opposti campi, proletariato socialista e borghesia capitalistica e liberale, ad attuare le divergenze, a ritardare i conflitti, allontanandone le conseguenze. Essa però resta perché restano tutti i problemi che l'avevano determinata, più complessi ancora che non fossero prima. Che infatti, sebbene sia un po' diminuita l'asperità dell'attrito che s'era manifestato nell'ultimo quarto del secolo scorso fra le due grandi classi nelle quali pareva che la società dovesse esclusivamente dividersi, attrito che i pessimisti predicavano avrebbe avuto un epilogo assai più grave ancora della Rivoluzione di Francia, tuttavia il problema delle relazioni fra queste due classi, sia sul terreno economico, sia sul terreno morale, rimane per molti lati insoluto.

Dal lato morale è sempre viva una questione la quale forma il substrato di quella economica: il problema dei rapporti fra imprenditore e operaio, fra padrone e dipendente, nelle industrie manifatturiere, nelle industrie agricole, nei lavori minerari. Il socialismo lo risolve con un metodo semplicistico, il livellamento assoluto; la sociologia cristiana lo risolve non con una formula ma con un precepto positivo, quello della giustizia. E questo precepto trova la sua applicazione in tutti gli ordini della vita: nei rapporti civili fra gli uomini, nell'amministrazione della cosa pubblica, nelle competizioni economiche.

Orbene, mentre la sfiducia popolare investe il socialismo che, fra i dissensi dei suoi uomini più rappresentativi e la crisi di pensiero che attraversa, precipita la sua decadenza, se non ancora come organizzazione di forze certo come partito e corrente di idee, — i cattolici italiani ritor-

nando alla loro non antica ma promettevole tradizione sociale si assicurano un vasto campo di operosità e di successi. Il popolo italiano è stanco delle agitazioni sovversive ed assiste indifferente alle competizioni dei vari gruppi che offrono a Montecitorio non troppo lieto spettacolo di ciò cui sono ridotte le lotte dei partiti che da anni ed anni vanno gareggiando in Parlamento. E nemmeno purché i cattolici sappiano in tempo correre e ripari ha probabilità di sollevare le passioni delle masse la questione anticlericale, in cui gli uomini dell'Estrema Sinistra sperano e tentano tratto tratto ritrovare un punto di contatto col popolo e la piattaforma, per un accordo fra tutti quei partiti i quali mancano ormai di ogni contenuto programmatico e ad altro non anelano che ad inaugurare fra noi il conflitto religioso imperverante in Francia, colla speranza di guadagnarsi in esso una inesauribile miniera da sfruttare per una lunga serie di governi bloccardi.

Ma occorre che i cattolici si scuotano ed offrano al popolo qualcosa di più concreto e di più positivo che non offrano gli avversari. E a questo riguardo la Settimana di Napoli, che si è presentata con un serio programma di lavoro, è riuscita degna continuazione delle tornate che ebbero luogo negli scorsi anni. Possa essa fruttificare una fertile azione sociale come buona semente.

Il padiglione Veneto a Roma.

Venezia, 7. — Ieri si sono radunati al Municipio i rappresentanti delle Province del Veneto sotto la presidenza del sindaco Grimani per trattare sul progetto del padiglione Veneto che figurerà nell'Esposizione di Roma d'1911. Il padiglione rappresenterà la *Leggia di Cambia*, fatta erigere nell'isola fumosa da Francesco Morosini su disegni derivati dall'architetto Samuichiali. Tale edificio, in parte ora ma lusingatamente demolito, ricorda il palazzo della libreria di S. Marco che in Venezia fu costruita da Sansovino.

Il padiglione Veneto tenderà ad essere una mostra possibilmente completa di ciò che è più caratteristico nei monumenti, nell'arte e nelle attività civili della Regione Veneta.

Ciascuna provincia avrà una sua propria espressione. Una fra le più interessanti sale della mostra sarà quella intitolata alla «Nave» con grandi decorazioni pittoriche di Ettore Tito.

Tutte le arti caratteristiche della Regione troveranno posto nel padiglione Veneto: trine, merletti, cuoi, vetri, mosaici, eccetera.

Una caratteristica mostra sarà quella dei costumi settecenteschi.

Il Comitato, come abbiamo detto, presieduto dal sindaco e dall'ing. Beppe Ravà, ha preso anche nella seduta d'oggi importantissime decisioni al riguardo.

Come si laicizza la scuola.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione riporta i due decreti ministeriali in data 8 marzo 1910, coi quali si afferma il principio che l'insegnamento religioso venga impartito fuori dell'orario normale.

È respinto il ricorso del Comune di Lucca, contro la del. berazione 5 ottobre 1909, con la quale il Consiglio Provinciale Scolastico riteneva doversi l'istruzione religiosa nelle scuole impartire in ora fuori dell'orario scolastico normale.

È annullata d'ufficio la deliberazione 13 febbraio 1909 del C. P. S. di Venezia, relativa all'insegnamento religioso nelle scuole elementari del Comune capoluogo, dichiarandosi che l'insegnamento stesso deve essere impartito in ore estranee all'orario normale di lezione.

Ed ecco dimostrato ancora una volta come si laicizza, con quasi insensibile gradazione, la scuola, col mezzo di articoli di regolamento, di istruzioni e decisioni ministeriali, più che coi progetti di legge, i quali hanno sempre l'inconveniente di mettere il campo a rumore.

Ed ecco che appunto, sotto questo riguardo, la permanenza dell'on. Credaro al Ministero della P. Istruzione non può non riuscire estremamente infelice per la causa della scuola cristiana. L'onorevole Credaro, uomo di non dubbia competenza tecnica, almeno per ciò che riguarda l'istruzione primaria, di principi schiettamente positivisti, legato a filo doppio coi massoni e laicisti dell'Unione Magistrale Nazionale, è l'individuo più adatto per continuare col fine accorgimento che gli è abituale, l'opera di cristianizzazione che gli è lo scopo precipuo della setta imperante.

Non è quindi da meravigliare se i cattolici sono tanto diffidenti di fronte al ministero Luzzati, che ha consegnato nelle mani del più temibile loro avversario un organismo così delicato qual è quello della istruzione nazionale.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Note e commenti

Il Papa è Papa.

I giornali anticlericali han raccontati fuori un'altra udienza pontificia negata per averne pretesto di sfiurati anticlericali. La società corale di Colonia chiese invano un ricevimento dal Papa. Buon boccone contro Mery del Val, lo spagnolo, l'intransigente, l'inquisitore. Ma il maggiordomo Mr. Bisleti dichiara che il Segretario di Stato non c'entrò; c'entrò egli a negare l'udienza perché chiesta in tempo troppo ristretto per ottenerla. Gli anticlericali fanno le viste di non crederci e attribuiscono la negativa al fatto che la scuola di Colonia era stata precedentemente al Quirinale.

La bile anticlericale ha motivi obbiettivi. Perché il Papa, coi due ultimi rifiuti d'udienza che non intende d'essere una rarità da vedersi, un orso bianco qualunque, ma che è Papa e intende essere visitato come Papa; e che la sua grandezza non ha bisogno di puntellarsi con visite di Roosevelt più o meno tedeschi o americani, e che quindi ha la forza di rifiutare queste visite quando ne andrebbe di mezzo il suo decoro. E la forza e la grandezza del Papa assilla gli anticlericali.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 9 — s. Agazio.

Fiera e mercati della Provincia Bertolo, Cividale, Pordenone.

PER LE S. GRESIME.

Siamo pregati di avvertire il clero e gli interessati che la terza domenica dopo Pasqua — dedicata al Patrocinio di San Giuseppe verrà a Udine S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Isola, per amministrare la S. Cresima nella Chiesa del Seminario.

Il Convegno degli "Oratori"

Come abbiamo annunciato, il Convegno pro «Oratori-ricercatori» avrà luogo giovedì 14 corr., nel Teatro del Ricreativo Festivo Udinese. La prima Seduta avrà luogo alle ore 9.30 ant.

Vi interverrà anche D. Chiot l'infaticabile apostolo dei Ricreativi nel veronese.

I sacerdoti — quelli che hanno già istituito il «Ricreativo» e quanti intendono istituirlo — sono vivamente pregati d'intervenirvi.

Rettificiamo un inciso scappato nel primo annuncio del Convegno: al Convegno possono intervenire non i soli sacerdoti, ma sono ammessi anche i secolari.

Il Paese se la prende con noi perché la candidatura oleostata dei radicali torni si raccolse la quarantesima parte dei votanti e perché demmo ragione all'avv. Carati che ebbe il buon senso di non accettare la candidatura maccello che gli era stata offerta.

Se il Paese non condivide lo spiacere nostro che Udine venga considerata una fornitrice di uomini disposti ad essere solennemente impagliati e spediti in fascetteria nelle lotte elettorali, la colpa non è nostra, né del clericalismo dell'avvocato Panù che ebbe a Torino venti volte più voti dei radicali...

Consiglio comunale.

Questa sera alle ore 14 avrà luogo la annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Le giustificazioni del signor Pittoni.

Il signor Pittoni ci scrive: A seguito della pubblicazione che mi riguarda, comparsa ieri sul di Lei Pregiato Giornale prego la sua imparzialità di far noto quanto segue:

Ieri nel MIO NEGOZIO in Via della Posta N. 4 NON fu sequestrato alcun peso o misura in contravvenzione alla legge. Venne anzi accertato CHE TUTTO era in regola. Fu in un cortile retrostante che il Vigile trovò confuso con altri, un peso di FERRO da Decimale. Tale peso però che non appartiene a me, si trovava colà per esservi stato posto a mia insaputa da un mio agente che tempo addietro lo aveva ricevuto da due spazzini che a loro volta lo avevano rinvenuto tra i rifiuti nella piazzetta vicina. È da notarsi che nel mio negozio non si vendono generi all'ingrosso e che in negozio non vi è Decimale. Io compero all'ingrosso e se mai, il che non fu il peso sequestrato fosse stato adoperato ne avrei risentito danno e non vantaggio. Tutto ciò io ieri feci subito presente al cav. Ragazzoni.

Tanto per metter le cose a posto. Ringraziandola dell'ospitalità

Luigi Pittoni.

Il Principe di Udine a Venezia.

Venezia, 7. — È ritornato ieri sera da Torino il Principe di Udine, il quale oggi stesso riprese l'imbarco a bordo dell'Espresso.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Sono i Capi della Massoneria che han bisogno di mendicare da qualche Roosevelt, che avea domandato invano udienza dal Papa, e... non avea domandato udienza a loro, un ricevimento...

Tittoni

Il telegrafo segnala come i giornali di Roma, che arriveranno stasera nel pomeriggio, salutano quasi unanimi con plauso la nomina di Tittoni ad ambasciatore di Parigi. Unico disaccordo si ha nella *Ragione*: l'*Avanti!* è muto. L'oppositore irriducibile di quand'egli era ministro, il *Giornale d'Italia* ricorda che Tittoni è stato lungamente ministro degli esteri ed ha superato vari ostacoli acquistando un'elevata autorità anche presso i governi esteri.

Eppure il *Giornale d'Italia* non potrebbe gioir tanto, se avesse un po' di memoria dei non vecchi apprezzamenti, grazie ai quali l'ambasciatore a Parigi sarebbe ora coperto da un austriacante, da un debole, da un inetto.

Ma oggi il *Giornale d'Italia* ed i suoi soci non sono assillati dalla fregola dell'opposizione o dell'anticlericalismo, al quale si asservisce tante volte l'onesà e la varacità.

Per un monumento a Pietro Zorutti.

Il Comitato Goriziano per il monumento a Pietro Zorutti ha diramato la seguente circolare:

«Onorare i propri Grandi è vanto delle Nazioni civili. Vanno a gara nel farlo le popolose città ed i piccoli centri. E dimostrano con ciò di sentire altamente l'onore che ad essi medesimi ne ricomanda.

Friulani! Noi tutti che ci vantiamo del bel Friuli, la vera bellissima terra nostra, che nel nome di Friulani sentiamo l'onore della stirpe, andiamo superbi del Cantor del Friuli: Pietro Zorutti.

Facciamo per lui quello che l'Istria ha fatto per l'immortale Tartini con il contributo di tutti gli Istriani al monumento di Tartini a Pirano. All'Istria il vanto delle vibranti melodie dell'insigne musicista istriana. Al Friuli il vanto dell'immortale popolare poeta friulano.

A Gorizia friulana l'onore di vedere sorgere tra il suo verde ed i suoi fiori col concorso di tutti i friulani quel monumento a cui accorreranno tutti, che tutti contempleranno col medesimo orgoglio, figli tutti della stessa stirpe, famiglia friulana unita, concorde, superba, nel nome di Pietro Zorutti.

A questo appello, si fa lecito la firmata direzione, di accompagnare a Comuni, Associazioni operaie, Società di Cultura, ai friulani tutti innamorati dal dolce idioma della spontaneità, della grazia e del brio del loro e nostro poeta a quanti insomma sentono l'onore e l'orgoglio di possederlo, la preghiera del loro prezioso consentimento morale, ed il generoso contributo loro al monumento che deve onorarlo nel maggior centro del Friuli Orientale, a Gorizia, con lo statuario ricordo.

Questo il voto: al patriottismo friulano l'adempimento.

Ad agevolarlo la sottoscritta Direzione si permette di trasmettere alla S. V. Illustrissima l'unico cheque postale per l'avvio dal relativo importo che sarà pubblicato e registrato in apposito libro da conservarsi nella Biblioteca civica di questa città».

Due nuovi francobolli.

È stata autorizzata la emissione, a scopo commemorativo, di due francobolli facoltativi, l'uno da centesimi 5 e l'altro da centesimi 15, aventi corso nel Regno, da essere venduti esclusivamente nella Sicilia dal 1 aprile al 30 giugno 1910, nella quantità di tre milioni per ciascuno.

Tali francobolli portano l'effigie di Giuseppe Garibaldi, sono di color verde «ananas» il primo, e di color rosso «geranio» il secondo, ed il prezzo di vendita di ciascuno è aumentato di centesimi 5 a beneficio del Comitato esecutivo dei festeggiamenti che avranno luogo a Palermo.

I furti alla ferrovia.

Parecchie volte abbiamo accennato a furti commessi nottetempo allo Scalo merci della Ferrovia, furti che avvenivano malgrado la vigilanza di appositi incaricati.

Una lettera anonima pervenuta al Capostazione principale dava i nomi degli autori dei furti e dei ricettatori delle merci rubate.

Il Capostazione comunicò tale lettera alla P. S. che in base alla confidenza in essa contenuta iniziò delle indagini e operò anche una perquisizione presso un negoziante cittadino.

La perquisizione parve non avesse dato risultati soddisfacenti, ma ieri il negoziante in parola, che è il signor Castenetto Leopoldo, fu invitato in questura e sottoposto ad un minuzioso interrogatorio.

Nel contempo anche un fratello del Castenetto, che ha negozio a Tricesimo veniva invitato in questura.

Sottoposti ad un confronto, il risultato di esso fu l'immediata incriminazione dei due che furono passati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due disertori.

Ieri mattina al confine di Manzano si presentarono due soldati austriaci disertori dal 47.º regg. fanteria di stanza a Gorizia. Essi sono: Luigi Stifter e Luigi Coler della provincia di Mairmark.

La Ditta E. MASON

si prega avvisare la gentile clientela di avere ricevute le ultime novità dell'entrante Stagione GMBRELLINI - SCIARPE - BOAS - GUERNIZIONI, ecc. - Telefono 2-79.

Bollettino della Associazione Agraria Friulana.

Ripetiamo il sommario dell'ultimo numero del Bollettino della Associazione Agraria Friulana:

F. Berthod. — Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Provinciale.

D. Feruglio. — Relazione sul funzionamento del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine nell'anno 1909.

C. Hugues. — Il presente e l'avvenire della frutticoltura alpina nel Goriziano.

D. Peccole. — La scuola ambulante di economia e di educazione domestica.

P. Capellani. — Dalla assicurazione obbligatoria per gli infortuni del lavoro nell'Agricoltura.

E. Marchettano. — I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro.

A. Gaidoni. — Conoscenze attuali intorno alla natura ed al significato dei tubercoli radicali delle leguminose.

Spogliatore di Chimica Agraria. Rivista della stampa agraria italiana ed estera. Leggi e decreti agrari.

All'Ospedale.

Ieri fu medicato Petra Paolo, di anni 23, fu Francesco, di Udine operaio per ferita lacera al dito medio della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro guaribile in 10 giorni.

Comini Giovanni di anni 23 di Luigi di Udine muratore, per ferita all'unguella del pollice della mano destra, riportato accidentalmente sul lavoro.

Varnerin Luigi, di anni 20, di G. Batta operaio Fonderia Friulana, per ferita lacera contusa al dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Braccio fratturato.

Ieri sera venne rievocato all'Ospedale dal dott. Fabiani, il bracciante Giuseppe Vicario, d'anni 46, di Baisers per frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente.

Ne avrà per 40 giorni.

Piccolo incendio.

Ieri si è sviluppato un piccolo incendio nella canna del fumiolo in casa dell'avv. Caratti.

Accorsero i pompieri e il piccolo incendio fu presto domato.

Arresti.

Vennero ieri arrestati Satarini Valentino d'anni 18, per mandato di cattura emesso dal Pretore del I. Mandamento e Lucantoni Luciano, d'anni 24, da Orzano (Paglia) per misure di P. S.

Contusioni.

Gli operai Degani Lodovico e Libarelli Giuseppe riportarono ieri sul lavoro delle contusioni che furono medicate dal medico di guardia dell'Ospedale.

I fratelli Pittoritto scarcerati.

Ieri sera vennero scarcerati i ragazzi Attilio Majno e Augusto Pittoritto arrestati giorni sono assieme al facoltoso sotto sospetto d'essere autori del furto di marche alla Cucina Economica.

Salvata dall'acqua.

Una bambina di circa cinque anni mentre giocava sulla sponda della roggia in piazza Antonini cadde nell'acqua. Fu salvata a tempo da Angelina Zeratti, d'anni 17, cameriera alla trattoria «Ai Frari».

Mercato di suini e ovini.

Suini da latte entrati 400 venduti 300 da L. 14 a L. 28.
da 2 a 4 mesi entrati 100 venduti 60 da L. 28 a L. 40.
da 4 a 6 mesi entrati 100 venduti 50 da L. 45 a L. 53.
da 6 a 8 mesi entrati 50 venduti 30 da 60 a L. 77.

Castrati entrati 40 venduti 30 per macello al L. 1.00 al kg.
Pecore entrate 30 vendute 10 per allevamento.
Agnelli 7 entrati 75 venduti 20 idem.
Idem. 7 entrati 75 venduti 50 per macello a L. 1.20 al kg.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 aprile 1910.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) L. 105.09
» 3 1/2 0/0 (netto) » 104.67
» 3 0/0 » 71.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1420.—
Ferrovie Meridionali » 708.75
» Mediterranee » 429.—
Società Veneta » 229.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 508.—
» Meridionali » 389.38
» Mediterranee 4 0/0 » 508.50
» Italiane 3 0/0 » 372.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 505.—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 504.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 512.—
» » » » 519.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 510.50
» » » » 4 0/0 » —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.61
Londra (sterline) » 25.40
Germania (marchi) » 123.94
Austria (corone) » 105.49
Pietroburgo (rubli) » 267.72
Rumania (lei) » 99.25
Nuova York (dollari) » 5.19
Turchia (lire turche) » 22.79

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Forgaria

Il Panificio cooperativo

locale ha ottenuto dalla Commissione Pelagologica prov. un sussidio di L. 200 e un diploma di benemerita per il modo veramente encomiabile di funzionamento dell'istituzione e per i risultati ottenuti in cinque anni d'esistenza.

La produzione annua del pane è salita da 17 a 30 mila lire. E pur mantenendo il prezzo e la qualità notevolmente migliori a confronto dei centri non esclusa Udine, si è tuttavia potuto coi margini annui acquistare il fondo sociale in posizione centrale del paese, dove sorgerà mercè il buon volere concorde dei 300 soci non il solo Panificio nuovo, ma la Casa del Popolo ossia il centro e il focolare d'una vita economica popolare fiorentissima.

Ma perchè ciò avvenga e in breve, è necessario lasciar da parte le idee campanilistiche e non esser assolutisti. Non si avrà mai il pane a buon prezzo se prima non si avrà la concordia e la mutua concordanza a buon prezzo. Tanto è più cara la vita quanto è più rara la carità fraterna.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Truffe.

Domani in Tribunale verrà discussa la causa contro Vesca Francesco di Antonio di Mortegliano negoziante, e Mion Virgilio di Giovanni d'anni 28 pure di Mortegliano, imputati di truffa a sensi dell'art. 413 C. P. per avere con artifici e raggiri e cioè il Vesca presentando il Mion quale cliente solvibile mentre non lo era, ed il Mion accettando tale qualifica, indotto Gantili Angelo a spedire alla staz. di Crodoripo per Mortegliano attolitri 60 di vino per l'importo di L. 980 che vennero ritirati ma non pagati.

Difensori del Mion saranno gli avvocati Levi e Zagato; il Vesca sarà difeso dall'avv. nob. Antonio Ballavitis; la parte civile verrà sostenuta dall'avv. G. Conti. S. escuteranno 3 testi di P. C. 1 del P. M. ed una decina a difesa compreso il prof. G. Antonini direttore del Manicomio provinciale.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata.

Coran Pietro Paolo di Francesco d'anni 23 fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per mesi 4 e giorni 5 e multa di L. 250 ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 5 per avere il 26 agosto 1909 in Pordenone quale fornitore della paglia al reggimento cavallerieri «Padova» tentato di indurre Barbaris Marco Anselmo tenente e Tuvino Alfio sargento incaricati del vettoviamento a far figurare la quantità della paglia da lui fornita per un peso maggiore del reale promettendo loro di dividere con essi a metà l'illecito guadagno non riuscendo a consumare la frode per cause indipendenti dalla sua volontà.

La Corte ha confermato l'appellata sentenza.

ULTIME E PENULTIME

ROMA, 7.

In Vaticano. — Fra le molte persone ricevute oggi in privata udienza c'è Padre Gemelli. Questi presentò al Pontefice le bozze del resoconto stenografico della discussione sostenuta all'Associazione Sanitaria di Milano sulle guarigioni di Lourdes. Il Santo Padre tratteneva a lungo il Padre Gemelli e gli rilasciò un prezioso autografo che sarà preposto al volume d'imminente pubblicazione sulla lotta contro Lourdes. Il Santo Padre consegnò poi a Padre Gemelli una cospicua somma per incoraggiare l'Associazione Pro cultura di Milano.

Il S. Padre ricevette pure Don Pini, ass. eccl. della Federazione Univers. Cattolica.

Costantinopoli, 7.

Le truppe del Governo battute. — Un vivo combattimento avvenne a Pristina tra albanesi e truppe turche. Gli albanesi si impadronirono a Pristina di due cannoni, di cui uno con accessori e munizioni. Si dice che le perdite dei turchi sono considerevoli.

La rivolta degli albanesi, nonostante le loro dichiarazioni, ha carattere reazionario. Il governo giovane turco aumentò le tasse e le tariffe doganali, ed essi vorrebbero ritornare al governo di Abdul Hamid.

Roma, 7.

Sabotage sull'Amalfi. — Il vice ammiraglio Grenet riferì al Re della sua inchiesta sulla R. Nave Amalfi, ove alcuni scongiati dell'equipaggio malcontento, avrebbero commessi casi di sabotage, per protestare contro la rigidità del comandante Cipriani. Sulle pareti della nave il 18 marzo si leggevano scritte di abbasso e di morte a Cipriani e nella notte antecedente erano stati buttati a mare alcuni oggetti della nave.

Ora sono agli arresti i marinai creduti colpevoli.

Parigi, 7.

Sciopero marittimo. — Il porto di Marsiglia da alcuni giorni soffre dello sciopero degli iscritti marittimi. Si suppone come si può con marinai venuti d'altrove e con marinai dello Stato. Il sottosegretario della Marina ha querelato il capo del sindacato.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.6.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 13.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

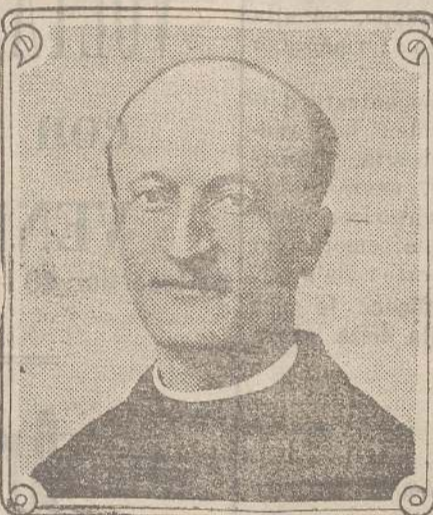
Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.5.

Cantarutti Giova ni rad. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

DICHIARAZIONI DI UN PARROCO.

Il Signor Amedeo Rusocetta, parroco, a Baceno per Croco (Novara) scrive a proposito di una sua parrocchiana, guarita in modo notevole dalle Pillole Pink:



Sig. Amedeo Rusocetta.

«In omaggio alla verità debbo riconoscere e certificare che sono stato testimone di una meravigliosa guarigione ottenuta colle vostre Pillole Pink. Una mia parrocchiana, circa quarantenne, soffriva assai una anemia profonda, con estrema debolezza alle gambe, frequenti mali di stomaco, digestioni difficili e penose, vertigini, dolori al capo, sensazione d'indolimento generale. Questa signora soffriva in tal modo da lungo tempo e, siccome si trovava in situazione agiata, non aveva trascurato tutti i mezzi che potessero migliorarle la salute. Tutti i preparati medicinali che si usano contro l'anemia, li aveva provati e, uno dopo l'altro, li aveva abbandonati dopo aver constatato la loro inutilità. Fortunatamente, fece uso delle Pillole Pink ed ottenne degli effetti pronti e soddisfacenti. Ha continuato questa buona cura ed ora essa, che era prima incapace di salire una scala senza sentire un'oppressione che l'obbligava a fermarsi a più riprese, fa questo esercizio senza il minimo incomodo. Mangia con appetito, ha visto i suoi malesseri scomparire e poco a poco, ha dimenticato la sua malattia. Essa m'incarica di ringraziarvi di averle procurato il sol rimedio che ha potuto guarirla».

Le Pillole Pink sono sovrane per ricostituire negli organismi turbati l'equilibrio del buon funzionamento. Esse visitano tutte le parti dell'organismo e fanno tutto ciò che è necessario per mantenerle in buone condizioni.

Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatico, reumatismi, sfinimento nervoso.

Fatevi la vostra cura di primavera colle Pillole Pink ed il buono stato della vostra salute vi permetterà di godere della buona stagione.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, n. 6, Milano, Lire 3.50 la scatola, Lire 13 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA — stessa casa — GENOVA

Casa di assistenza Celestina

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massime segrete —

UDINE - Via Giovanni d'Ugo 16 UDINE Telefono N. 324.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre venti anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Pastiglie CODEINA Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

CALLISTA FRANCESCO COGOLO

munto di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

Fabbrica Istrumenti Musicali Stanislao Rossetti.

BRESCIA



CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE E

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI e SENTENZE DI TRIBUNALI

L. 0.80 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 20 delle PICCOLE o 5 delle DOPPIE; per l'Estero in più le spese doganali (gr. 300 di peso) presso Giuseppe Belluzzi - Bologna (Italia.)

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevralgia sessuale. — Funicolazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Polveri D. Monti

Vedi avviso in IV pagina

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

KEFOL



NEURALGIA EMICRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE

Polveri KEFOL

del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

Stoffe da Chiesa e Paramenti Sacri

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la

PREMIATA FABBRICA

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI e FIGLIO

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in

Calle della Bissa N. 5420 in

— VENEZIA —

e, dietro richiesta, spedisce campioni e progetti in ogni

parte d'Italia.

La CURA più efficace nei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontanelle - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Giorni,
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - (orp)
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFANCA e CONSERVA le FORZE

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroferina, Ipnottina", si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

iscritto nella FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
 (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
 L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.
 Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summinominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI

MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Della preparazione si vende in fiasconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, coloranti, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANNETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevralgia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

Produzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA

ESTE

CIVIDALE

Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49

Corso Vittorio Emanuele 20

Neg. Luigi Venturini dirimpetto Albergo Friuli

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi



LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
 SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
 MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione

È LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER

in tutte le città del

mondo

NEGOZI IN UDINE.

Via Mercatovecchio N. 6

CIVIDALE

Via Carlo Alberto N. 9

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

GRANI DI B REZIA

per la distruzione dei

SARCI

Prezzo cent. 70 la scatola

per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C.,
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
 via di Pietra, 91; Genova, piazza
 Fontane Marose.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Gratis attestati ed istruzioni

PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la Farmacia COMESSATTI

Usate l'Acqua Chinina Manzoni



Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffeta dei Touristen)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERIAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

OH!
SAPONE BANFI
 SEMPRE INSUPERABILE
 rende la pelle
 bianca, morbida
AMIDO BANFI
 (MARCA GALLO)
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva
 la biancheria
LUCIDO BANFI
 per scarpe e pelli
 Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.